

Oggi la veloce Milano-Torino, domani il più impegnativo Giro del Piemonte

Moser cerca un successo prima di chiudere una brutta stagione

Meeting: importanti ma troppo costosi

Pietro Mennea, giovane uomo e atleta maturo, ha puntualizzato in questa prodigiosa stagione la qualità della fatica e della volontà. L'atletica va misurata col cronometro e col metro ma l'atleta, che del cronometro e del metro accetta l'implicabile società, si qualifica con la medaglia. Il 1980 di Pietro Mennea è ricco di tutto: medaglie olimpiche, prestazioni eccezionali sul piano cronometrico, perfino polemiche.

Nel 1980 del campione olimpico c'è anche un 20°29 ottenuto mercoledì sera sulla pista dello stadio comunale di Bologna. Quel 20°29 — e talvolta in atletica accade — non è solo un «cromo» espresso in crudi termini matematici. E' infatti molto di più, perché Pietro Mennea lo ha realizzato correndo il rettilineo contro un vento pari a 2,50 metri al secondo.

La stagione dell'atletica è un caleidoscopio di meeting e di impegni a tutti i livelli. I meeting funzionano perché sono frequentati, perché si inseriscono in un tema di promozione turistica e perché stimolano la crescita dell'atletica leggera. Ma il meeting costa. Devono proporzionatamente e lo spettacolo ha bisogno di protezione. Il meeting è il campione che ha sofferto lunghe stagioni per costruire se stesso e per adeguarsi anche allo spettacolo presente giustamente di ricavare dal molto lavoro un corrispettivo economico.

La corretta mercede al campione — che svolge an-

Saronni e Baronechelli (assenti nella gara odierna) punteranno sul secondo traguardo, dove forse ci sarà anche Francesco

MILANO — Il ciclismo va incontro all'autunno più per dovere che per piacere. La sua trappola sono già le vacanze pur sapendo che il ciclo calerà a fine ottobre. Folla delle folle, dal 18 al 23 novembre è in programma il Giro della Florida, e comunque se chiedete a Moser quanta voglia ha di pedalare, vi sentirete rispondere: «nessuna. Non vedo l'ora di chiudere la stagione, di voltare una brutta pagina con la speranza di riprendere quota».

Moser si sposterà in dicembre e mettendo su casa — dicono i suoi sostenitori — ritroverà la tranquillità e i valori di un tempo non lontano. Tanti auguri all'uomo e al campione, a questo atleta generoso, a questo combattente che nello scorso aprile, sulle mattonelle della Parigi-Roubaix, ha impressionato milioni di tifosi. Poi un bel roddaggio nel Giro del Trentino, ma quando tutto sembrava a puntino per il Giro d'Italia, quando la maglia rosa fasciava il suo petto, ecco i primi rudimenti seguiti da un clamoroso ritiro.

Eravamo all'inizio di giugno e da allora Francesco non ha più sorriso.

E adesso? Adesso siamo tutti convinti che una vittoria sarebbe il migliore dei farmaci per il morale di Moser. L'occasione si presenta con l'odierna Milano-Torino, la più vecchia delle nostre classiche perché è nata nel 1876. Perché coi ricordi di Gerbi, Pellissier, Girardengo, Belloni, Olmo, Favalli, Ortelli, Magni, Kubler e Motta ci porterà al traguardo piombando sulle gambe per distinguersi da quelli che oggi punteranno al successo è Pierino Gavazzi. Tornando a Moser, c'è da chiedersi se il trentino ha le gambe per distinguersi da questo interno tiro andremo a sfogliare il taccuino della giornata.

La Milano-Torino, segnata l'iscrizione in campo professionistico di Fagnoneschi (Bianchi), Renosto (Magnifico) e Savini (Sansoni). Altri ragazzi si preparano al debutto, una ventina di dilettanti è pronta a misurarsi nella massima categoria e pur senza illudersi, meritano la necessità di qualcosa di nuovo, di elementi capaci di ribellarsi al tran tran delle nostre gare: non sarà facile cambiare certuni dilettanti, certi maestri, ma questo è il compito che affidiamo ai vari Giacomini, Argentin, Brinoletto, Zappi, Bombini, Milani, Patasca,

Un interessante contributo della « Sangemini »

Le acque minerali facilitano il « recupero » negli sportivi

ROMA — Nel corso di un interessante incontro con la stampa, avvenuto ieri mattina in un salone del «Leonardo Da Vinci», un'equipe di ricercatori del «Centro Studi Sangemini» ha illustrato l'utilità dell'acqua minerale Sangemini come coadiuvante curativo e fisiologico per favorire i poteri di recupero dell'organismo e per correggere le alterazioni biochimiche acquisite.

Le osservazioni condotte dai ricercatori (proff. Messina, Marcello Grassi e Fraboli) sono state illustrate dal professor Messina, De Francis, Ticca, Venerando, Truchetto e Grassi, dopo che il dott. Violati, presidente della «Sangemini», aveva sottolineato il sempre maggior interesse della sua industria per la ricerca scientifico-sportiva (i primi studi risalgono all'inizio del secolo) e per lo sport in genere.

Dagli studi compiuti è risultato che i metaboliti acidi prodotti dalla fatica regressano più rapidamente in atleti «trattati» con acqua minerale Sangemini; in altre parole si ha un aumento più modesto di acido lattico, acido piruvico, acido urico, ed anche la variazione degli enzimi nel sangue (in particolare la creatininfosfochinasi e la ornitocarbamiltransferasi) ne è in qualche modo condizionata.

Accanto al positivo contributo dell'acqua Sangemini sul piano fisiologico, altri studi si stanno compiendo per accertare il significato di tale effetto sulla resa agonistica. Questi problemi acquistano maggiore importanza oggi che la pratica sportiva si va diffondendo in individui sempre più giovani ed in numero sempre più elevato.

Ieri seduta del Consiglio nazionale del CONI

Adesso lo sport italiano guarda a Los Angeles '84

E' stato fatto il bilancio dei Giochi di Mosca - Carraro ritorna sulla « privatizzazione » - Gli altri punti discussi

ROMA — Era il primo consiglio nazionale del CONI del dopoguerra quello svolto ieri mattina al Foro Italo. Ma il fatto non ha molto commosso i consiglieri, visto che più di un terzo del presidente di federazione brillavano per la propria assenza. Evidentemente le tante scadenze di questa tormentata estate sportiva hanno indotto più d'uno a prendersi le ferie nel mese di settembre.

Con una partecipazione così ristretta, anche la durata della riunione è stata minore rispetto al solito: appena 70 minuti (dalle 9,08 alle 10,18) occupati in buona parte dall'articolata relazione svolta in apertura dal presidente Carraro. Il presidente ha ricordato i successi degli atleti azzurri a Mosca, successi che «assumono un valore ancor più rilevante dal punto di vista umano, se si pensa al clima di preoccupazione e tensione che ha caratterizzato la vigilia dei Giochi». Carraro ha anche rimarcato che «l'assenza degli atleti militari ha avuto un'incidenza negativa sulla composizione

della squadra, stravolgendo addirittura il significato tecnico della partecipazione in alcune discipline».

L'impegno del CONI è quello di preparare ancor meglio le Olimpiadi del '84 incrementando i rapporti dello sport con l'industria, le Forze armate e la scuola, senza dimenticare che l'incidenza dello sport nella vita del paese non è certo proporzionata a risultati che gli atleti di vertice riescono a ottenere grazie ai propri sacrifici personali. Sul rapporto fra CONI ed Esercito è intervenuto il presidente della Federschiama, Nostini, che ha chiesto una chiara definizione dei rispettivi ambiti alla luce di quanto accaduto quest'anno.

Carraro è pure tornato sulla spinosa questione della «privatizzazione» — cioè della sottrazione delle federazioni dalla regolamentazione prevista dalla legge 70 sul paracadute — ribadendo la sua nota posizione: privatizzare, cioè, garantendo il massimo del controllo reale (quello che oggi si effettua sarebbe

— a suo parere — burocratico) e criteri di spesa dei fondi pubblici a disposizione. Come noto, i sindacati si sono già dichiarati nettamente sfavorevoli a tale proposta, fatta recentemente propria dal ministro D'Areszo.

Altri problemi affrontati assai rapidamente: alcune variazioni di bilanci federativi, e due comunicazioni riguardanti l'assorbimento del personale Enalotto (non ancora formalizzato) e la meccanizzazione del Totocalcio che entrerà nella fase operativa nel prossimo CN del 30 ottobre, quando verrà ratificato il contratto con le ditte che hanno vinto il concorso d'appalto.

Infine il presidente Carraro ha ricordato la necessità della piena ricomposizione del movimento olimpico mondiale dopo le polemiche di quest'anno. Come noto a Roma si svolgerà nelle prossime settimane una riunione di tutti i comitati olimpici dei paesi CEE.

f. de f.

Dibattito alla Festa Nazionale dell'Unità sul futuro dei Giochi

Mosca ha riaffermato la vitalità degli ideali olimpici

Sottolineata dai compagni Serri e Martini l'importanza di questo grande « momento d'incontro »

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Si potrebbe fare un monumento a Carter poiché con le sue raccomandazioni al boicottaggio ha offerto un involontario contributo al successo delle Olimpiadi di Mosca. La « proposta » di boicottaggio ha offerto un involontario contributo di qualche fresterio, di Segrè e di Prim, ad esempio. Quasi sicuramente si farà o non si farà, ma quanti Panizza ci sono nel gruppo?

Gino Sala

Infatti, ha sottolineato Gneo-

chi proprio Mosca ha riaffermato la vitalità degli ideali olimpici, chi ha vissuto sul posto l'avvenimento ne è stato entusiasmato e travolto. Si è perciò affermato il ruolo dello sport ed è emersa la chiara indicazione che dirigenti e atleti devono essere sempre più protagonisti nelle scelte.

Dove farle? Si è parlato in diverse occasioni di una sede stabile, della Grecia. E' una proposta che va considerata, ma non appare la più

opportuna, la più razionale.

Ci sarà fra quattro anni Los Angeles, e perché dopo — è stato detto — non farle in un paese in via di sviluppo? Le Olimpiadi, ha ricordato Martini, costituiscono un incontro universale, un grande confronto scientifico e di ricerca.

«SPORT OGGI». Intanto nel nostro paese si è andato affermando in questi anni lo sport come servizio sociale: in tanti vi hanno contribuito, anche se l'assenza e l'immobilismo dello Stato

si sono fatti sentire. Oggi c'è chi avanza la proposta di un processo di « privatizzazione » dello sport. Sarebbe un grave errore poiché un indirizzo del genere porterebbe al prevalere di interessi di parte che nuocerebbero all'attività.

«RUOLO DEL CONI». Il momento preparatorio delle Olimpiadi ha confermato come tutto il mondo sportivo e quindi tutti gli atleti debbano sempre più assumere un ruolo più incisivo nella direzione e organizzazione dello sport. Nasce quindi una

proposta: che il Coni, le federazioni sportive, gli enti promotori di dibattiti sul fatto nuovi, che devono essere discussi e affrontati per andare avanti. Un rolio in particolare è rivolto al Coni che può assumere sempre più un ruolo sollecitatore del « momento » sportivo e quindi di deve muoversi speditamente per richiedere un intervento vero, programmatico del governo. Il Coni resta un punto di riferimento unitario di tutto lo sport italiano, soprattutto oggi, che numerosi enti locali hanno attuato iniziative concrete con lo sport per tutti».

«FESTA OLIMPICA». Alcune ore prima del dibattito dell'altra sera al parco Nord è stato proiettato per tre volte (con sala sempre gremitissima) un documentario prodotto dallo studio Mosfilm-Urss sulla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Mosca: la festa olimpica. Della durata di circa una cinquantina di minuti il filmato, colorato, oggigiorno splendido immagini i momenti salienti di quel sabato.

a. m. f. v.

Oggi a Siena il via ai campionati CSIT

Dal nostro corrispondente

SIENA — La grande atletica torna a Siena dopo che, proprio da quest'anno, il Meeting dell'amicizia si è andato a Pisa, in cerca di una pista in grado di poter sostenere prestazioni ad alto livello. Lo stadio comunale di Ravello ospita ogni inizio gara oltre 15 campionati olimpionici e 15 campionati CSIT. E' la seconda volta che a Siena si svolge questa manifestazione: fatta su nel '62 e vide uno dei primi trionfi di un atleta che undici anni dopo avrebbe conquistato l'oro di Mosca: Pietro Mennea. Il campione di Barietta allora aveva 18 anni e corse i 100 metri in 10,8, un tempo di tutto rispetto.

I campionati internazionali CSIT (Comitè sportif international du travail) ha assunto questa denominazione del 1948 ma il movimento sportivo dei lavoratori è nato agli inizi del secolo, non promettendo le prestazioni e la «moser» di oggi che si verificano al meeting dell'amicizia, ma sono sicuramente in grado di offrire una prestazione di buon livello tecnico ed agonistico. Tra gli atleti presenti c'è anche Esther Rot, l'israeliana che nel 1976 a Mosca vinse nei 100 ostacoli. Accanto ad altri vecchi campioni, alcuni ancora in attività, altri del passato prestigioso, il motivo di maggior interesse, però, lo forniscono i giovani. Nella formazione italiana dell'AFIC c'è Di Cosimo che vanta un 7,40 nel lungo; in quella dell'UISSP c'è Corghi con un 15 nelle 110 ostacoli in tutto circa 200 atleti per 23 paesi rappresentati.

S. F.

Oggi debuttano in casa la Bancoroma e la Fabia

ROMA — Oggi domani il Bancoroma e l'Acqua Fabia debutteranno al proprio pubblico: i bancari, infatti, organizzano il loro torneo, col patrocinio — oltre al Comune di Lido di Ostia — del formidabile Baruffello, una delle più forti squadre spagnole già vincitrici del torneo in cinque anni. Entrambe le formazioni romane si sono rafforzate in estate e — il Bancoroma in A1 e la Fabia in A2 — puntano a un campionato di vertice. Per l'indisponibilità del palazzetto il primo turno edizione del 1980 (ora 18 Fabia-Bancoroma; ora 20 Bancoroma-Matone) si terrà al centro sportivo dei bancari di Sestini (via Italia) e due finali di domani (ora 18 3 e 4, partita ore 20 1, e 2, posto) al Palazzo dello sport dell'EUR.

Prosegue la marcia del giovane tennista nel torneo di Palermo

Merlone liquida anche Dent

PALERMO — Due italiani, Adriano Panatta e Franco Merlone, alle semifinali degli internazionali di Sicilia. Adriano ha superato con estrema facilità 6-1, 6-1 una delle nuove stelle del tennis mondiale, il 19enne beliziano Mario Martinez, n. 45 del mondo (il pari che a febbraio di questo anno era solo 350), mentre Franco Merlone, n. 6 delle classifiche nazionali e sole 282 della classifica A.T.P., vera rivelazione del torneo, ha battuto l'australiano di Coppa Dent, n. 38 del mondo, col punteggio di 5-7, 6-4, 7-5, dopo che aveva già eliminato l'altro cinghese sempre componente la formazione di Dent, Rod Francis.

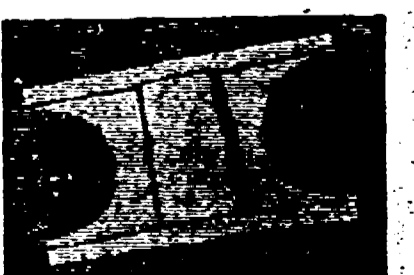
Merlone è stato davvero esemplare, ha giocato una partita tatticamente senza errori: ha fatto correre su e giù per il campo Dent che è apparso a corto di fiato e sbatterato faticoso. Ogni in semifinale con Vitas si potrebbe aspettare.

NOVITÀ! IL PANNOLINO PER ADULTI DEBOLI DI VESCICA

Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti sono ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è una grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria e intestinale. Non vivere come cruccio un fenomeno così comune! Esci tra la gente e vivi serenamente! Oggi, c'è Linidor della Lines a darti aiuto che ti serve. Linidor della Lines è il primo pannolino "usa o getta" in Italia per adulti incontinenti. Una protezione pratica e sicura per vivere a proprio agio, con sicurezza e dignità, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

I PANNOLINI LINDOR SI USANO CON LE SPECIALI MUTANDE IMPERMEABILI IN VENDITA IN CONFEZIONE SEPARATA



Le mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente (anche in lavatrice a 45°) e asciugano subito.



Morbidissime, non seccano la pelle e "tengono" in modo sicuro.

Mutande Linidor in misura unica regolabile.



PANNOLINO PER ADULTI LINIDOR della Lines

PRODOTTO DALLA S.p.A. PANINOTTI/STAMPAL

PIEMONTE 1980/81